



Consiglio Regionale del Molise

Prot. CD n. 91/2010

Campobasso, 6 maggio 2010

Alla c.a. Sig. Presidente della Regione
Sen. Angelo Michele Iorio

Sig. Assessore regionale alle Attività produttive
Avv. Franco Giorgio Marinelli

Sig. Direttore Generale
Ministero dello Sviluppo Economico
DGSPC
Dott. Andrea Bianchi

Spett.le Comitato di Sorveglianza ITTIERRE
Presso Ministero dello Sviluppo Economico
Via Molise, 2
ROMA

c.a. delegazione dei parlamentari molisani
On. Silvio Berlusconi
On. Antonio Di Pietro
On. Anita Di Giuseppe
On. Sabrina De Camillis
Sen. Giuseppe Astore
Sen. Ulisse Di Giacomo

Loro sedi

Oggetto: Ittierre spa. Integrazione propria precedente nota di pari oggetto (prot. CD 21/2010).

Facendo seguito alla propria precedente nota di pari oggetto (prot. CD n. 21/2010 - allegata), trasmetto per opportuna conoscenza l'articolo "La lobby dei commissari del dicastero", a firma di Gianni Barbacetto, pubblicato su Il Fatto Quotidiano del 5 maggio 2010 (pg. 4) ove vengono confermate le notizie circolate sugli organi di informazione locale in merito a consulenze esterne milionarie affidate dai commissari straordinari della Ittierre (Ciccoli, Chimenti e Spada), come noto nominati dall'ex Ministro Claudio Scajola.

E' solo il caso di precisare che mentre l'Assessore alle Attività Produttive ha prontamente riscontrato la richiesta, trasmettendo nota del dirigente competente che ha tuttavia declinato ogni competenza (nota allegata), al contrario il Presidente della Regione, come è sua abitudine, non ha neppure avvertito la sensibilità istituzionale di rispondere.

Pertanto, sperando di fare cosa gradita, anche al fine di consentire a ciascuno di esperire ogni azione politico-istituzionale ritenuta necessaria, nell'ottica di una leale collaborazione istituzionale



Consiglio Regionale del Molise

provvedo ad informare le SS.LL. in indirizzo, mediante trasmissione del citato articolo, del riferito conferimento da parte dei commissari nominati dall'ex Ministro Scajola di incarichi di consulenza esterna per diversi Milioni di euro in favore di professionisti che, stando sempre a quanto si legge, sarebbero peraltro riconducibili direttamente o indirettamente ad illustri esponenti del Popolo della Libertà nonché direttamente o indirettamente riconducibili agli stessi commissari.

Il Consiglio regionale del Molise non è mai stato informato sullo stato delle procedure *ex lege* Marzano connesse alla Ittierre di Pettoranello (IS), benché dagli organi di informazione si apprenda che i tre commissari starebbero procedendo al cd. "spezzatino", ossia alla vendita di rami di azienda o persino di soli marchi al di fuori, per quanto è dato sapere, di alcuna verifica sulla effettiva possibilità di operare il salvataggio dell'industria, ossia senza neppure verificare la materiale praticabilità della finalità pubblica sottesa all'assoggettamento dell'industria tessile alle procedure *ex lege* Marzano e non già ad un ordinario fallimento.

L'assoluta centralità dell'ITTIERRE per il territorio Molisano, anche sul piano dell'immagine internazionale, oltre che le relevantissime ricadute occupazionali ed economiche, avrebbe probabilmente imposto che venisse verificata la possibilità di un risanamento sul modello Parmalat (occasione che diede luogo alla c.d. legge Marzano), cogliendo l'opportunità, peraltro, che si trattava di una società quotata.

Si sarebbe potuto, e forse ancora si può, realizzare un piano di risanamento con mutamento degli assetti imprenditoriali, come dice espressamente la legge. E invece si è scomodata la Marzano per fare una liquidazione *a spezzatino*, con costi plurimilionari e probabilmente estromettendo dalle procedure amministrative il doveroso controllo giurisdizionale, al di fuori di qualsivoglia coinvolgimento istituzionale della Regione, se del caso anche mediante regolare e trasparente valutazione di una ipotesi di partecipazione pubblica.

Dopotutto, la Regione Molise ha svolto e sta continuando a svolgere, anche forse con eccessiva disinvoltura, un ruolo molto (troppo) attivo sul piano dell'iniziativa economica pubblica, ad esempio nella produzione diretta di beni e servizi quali lo zucchero, il pollame, il trasporto marittimo, il trasporto a fune, servizi telematici, servizi creditizi, talvolta utilizzando in modo improprio lo strumento delle società *in house* o presunte tali anche per fini che esulano del tutto da quelli istituzionali dell'ente.

La situazione di Ittierre, di per sé sintomatica anche alla luce di quanto riferito dalla stampa nazionale e da quanto taciuto dagli organi regionali aditi, vale a radicare per lo meno la forte preoccupazione per la possibilità di mantenere in futuro sul territorio molisano la produzione e la



Consiglio Regionale del Molise

commercializzazione dei beni e servizi dell'industria, con ogni evidente conseguenza in termini occupazionali e dunque economici per la Regione.

Segnalo infine che sul mio blog www.massimoromano.net ho pubblicato un video post ove, nell'esprimere apprezzamento per le dichiarazioni del sen. Ulisse Di Giacomo, riportate dai giornali locali, e riferite ai noti accadimenti politico-giudiziari che stanno coinvolgendo esponenti nazionali del Popolo della Libertà (testualmente "*finalmente si comincia a fare pulizia*"), formulo la proposta di verificare se vi siano ancora le condizioni per un reale salvataggio industriale della Ittierre, in luogo del *cd. spezzatino*, tale da preservare o per lo meno da garantire i livelli produttivi ed occupazionali in Molise.

Massimo Romano

Avv. Massimo ROMANO

Consigliere regionale del Molise

www.massimoromano.net

320.7021348